

stri cuori, in quanto concernono la sacra e santa difesa dello Stato. Perchè la linea litoranea ad un binario solo o a due, sarà sempre il bersaglio sicuro ed infallibile di qualunque incrociatore nemico che si presenti davanti alle nostre coste.

Ed ancora una volta ripeto: la linea, ossia il binario interno, ci garantisce in modo sicuro, senza soluzione di continuità, le comunicazioni dell'Alta Italia, con la Media e con la Meridionale.

E di più avviene che con le interruzioni dovute purtroppo alle condizioni infelici, staticamente parlando, in cui si trova la linea litoranea, in occasione di soluzione di continuità, noi che siamo obbligati oggi a rifare l'Appennino dei Giovi, ed andare a Parma per scendere a Sarzana, avremo così il mezzo per poterci, con la via interna, assicurare perenne la viabilità normale col resto del paese.

Queste sono le considerazioni contro le quali si può usare dell'autorità del nome, si può usare la potenza delle nuove funzioni che sono sorte, ma contro delle quali, ragioni che valgano a confutarle, io non ho ancora sentite e certamente non le sentirò.

Io mi auguro ancora che sulla via dell'errore non si continui e che si ripensi bene a ciò che si va facendo. Perchè se voi, onorevole ministro, avete preventivato 200 milioni per la linea interna, ritenete pure che data questa base di apprezzamento la linea litoranea non la farete con 400 milioni, perchè ricordate ciò che è costata la litoranea, ricordate che quella linea, oltre ad avervi fallito molte delle imprese assuntive (ed è già un gran indice) fu poi dovuta assumere per la costruzione in gran parte del suo tracciato di Liguria dallo Stato, e credo sia costata grandissimi sacrifici oltre i grandi sacrifici che ne costa tuttodì la manutenzione.

Ed io ho fiducia che tornando così dalla via dell'errore, vorrete esaminare per lo meno con maggior ponderatezza se ciò che propongo non sia la vera soluzione, nell'interesse della sicurezza della vita dei cittadini, nell'interesse della sicurezza del commercio, nell'interesse della sacra e santa difesa della nostra cara patria. (*Approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Leali a venire alla tribuna per presentare una relazione.

LEALI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Separazione del comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e sua aggregazione a quello di Valentano.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze relative alle comunicazioni ferroviarie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Astengo per dichiarare se sia soddisfatto.

ASTENGO. In mezzo alla generale soddisfazione, per le generose concessioni fatte ieri dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, io sono fra i pochi sfortunati, i voti dei quali non furono accolti neppure in minima parte. Devo quindi, con gran dispiacere, dichiararmi insoddisfatto e ne dico brevemente le ragioni.

Parmi che l'onorevole ministro, nell'escludere così recisamente la necessità d'una nuova linea fra Torino e Savona sia partito da notizie e concetti meno esatti sulla funzione e sull'esercizio della linea attuale, non che sui bisogni ferroviari del traffico del porto di Savona verso il Piemonte.

Egli ha creduto e crede che compito precipuo dell'attuale linea sia il movimento dei passeggeri e, preoccupato da questo concetto, ha voluto dimostrare che il movimento stesso è suscettibile di miglorie, senza il bisogno d'un nuovo tracciato, mediante la trazione elettrica sul tronco Savona-San Giuseppe-Ceva ed il raddoppiamento del binario fra Trofarello e Carmagnola.

Sempre animato da detti concetti l'onorevole ministro ha promesso la costruzione d'un nuovo tronco Savona-San Giuseppe per quando il movimento delle merci in un rapido progresso nuoccia alla regolarità di corsa dei treni viaggiatori.

—Mi consenta l'onorevole ministro che io gli dimostri che questi criteri, questi apprezzamenti sono tutti indubbiamente errati.

La linea Savona-Torino ha per suo principale obiettivo il trasporto delle merci che si scaricano nel porto di Savona. I reclami, le proteste per ritardi si elevarono sempre dagli industriali e dai commercianti per l'insufficienza della linea stessa al servizio delle merci e non a quello dei viaggiatori che passò in secondo grado.